

FONTE STORICA HOMO NEANDERTHALENSIS

GROTTE DI TOIRANO - IMPRONTE

A [Toirano](#), in Liguria, ci sono una serie di grotte nelle quali sono state ritrovate tracce dell'"Homo di Neanderthal" di oltre 12.000 anni fa e resti di [ursus spelaeus](#) (orso delle caverne).

Le grotte sono state scoperte nel 1960 da alcuni ragazzi.

In alcune sale e corridoi sono stati rinvenute molte ossa di [orsi](#) delle caverne e segni scuri sulle pareti provocati dalle torce usate dagli uomini-cacciatori. Diverse impronte di mani e ginocchia impresse nell'[argilla](#) sono visibili lungo il percorso, ma la parte

più interessante è la cosiddetta *Sala dei Misteri* (non aperta al pubblico per motivi di preservazione), che è anche la parte terminale della grotta. Sulla parete di questa grotta sono state trovate anche le tracce di palline d'argilla legate forse a qualche cerimonia che qui veniva svolta.



Impronta di uomo di Neanderthal



Ingresso della grotta di Toirano



Resti fossili di orso delle caverne

FONTE STORICA HOMO NEANDERTHALENSIS

UOMO E DONNA DI SACROPASTORE - CRANIO

Uomo di Saccopastore è il nome dato al **cranio fossilizzato**, rinvenuti nel **1929** dal duca **Mario Grazioli**, proprietario della cava di ghiaia chiamata **Sacco Pastore**. La cava una volta era nella campagna intorno a Roma ma oggi, a distanza di circa 90 anni, si trova nella periferia della città, coperta ormai da strade case e negozi (via Nomentana)



La cava di Sacco Pastore, vicino a Roma, in una fotografia del 1925



Fotografia del 1929 che mostra un momento degli scavi archeologici

Nella stessa località, nel **1935**, i paleoantropologi **Alberto Carlo Blanc** e **Henri Breuil** rinvennero **un altro cranio**. Vennero rinvenute anche ossa di **Elephas antiquus**, **Hippopotamus maior** e **Rhinoceros merkkii**, assieme a strumenti in pietra datati a circa **120.000 anni fa**.

Il primo cranio, detto **Saccopastore I**, appartiene ad una giovane donna è mancante della parte inferiore della faccia. Il secondo cranio, detto **Saccopastore II**, è attribuibile ad un uomo adulto e ne resta solo la base del cranio e parte della faccia. Entrambi i crani presentano le caratteristiche dell'**Uomo di Neandertal**, quali le forti arcate sopracciliari.

Ora i due crani sono conservati al Museo di Antropologia presso l'università della Sapienza a Roma.



FONTE STORICA HOMO NEANDERTHALENSIS

GROTTA GUATTARI – CRANIO

La **grotta Guattari** è un sito [preistorico](#) situato nel [Lazio](#). Si apre a un centinaio di metri dalla costa del [mar Tirreno](#), sul fianco orientale di un promontorio chiamato [Circeo](#).

La scoperta del sito avvenne per caso nel [1939](#), mentre alcuni lavoratori estraevano pietre sulla proprietà del signor Guattari. Un'antica frana aveva infatti bloccato l'ingresso della [grotta](#).

In fondo alla grotta il proprietario scoprì un [cranio](#) attribuibile a [Homo neanderthalensis](#), ben conservato.

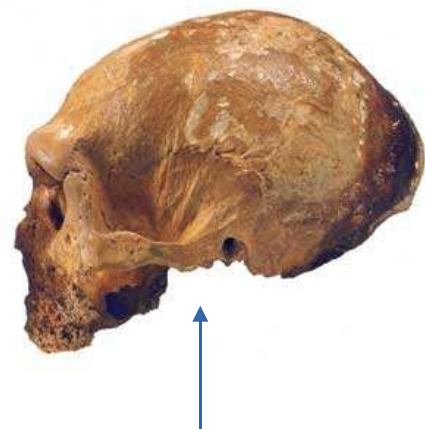
Il cranio risale a circa 55 mila anni fa.



Promontorio del Circeo



Disegno del ritrovamento.



Cranio ritrovato nella grotta Guattari

